

Messina, Catania e Palermo, poichè queste strade interessano una vasta zona di territorio? Non certo a mal volere del Governo, o della direzione generale di ponti e strade, perchè io so che i distinti funzionari che hanno diretto quell'ufficio, sono stati e sono animati dalla migliore intenzione. Forse il ritardo si potrà, ma solamente in parte, attribuire al modo imperfetto col quale si eseguono gli studi dalle autorità locali; e che è ragione di ritardi nella approvazione dei progetti; ma nemmeno questo sarebbe un motivo capace di produrre un indugio così considerevole come quello lamentato.

Io credo che la cagione vera stia nella mancanza di fondi. Ed infatti, leggendo l'elaborata relazione del mio amico Lacava, trovo una dichiarazione assai grave. A pagina 51 v'è uno specchio dei lavori fatti o da eseguirsi per le varie strade (esclusa la legge del 1881) dal quale risulta che mancherebbero lire 16,584,979, 98.

Vorrei quindi sapere dall'onorevole ministro, in qual modo egli intenda provvedere a questa deficienza di fondi; poichè non credo che le somme stanziata nella legge del 1881, possano stornarsi per costruzioni derivanti da leggi anteriori.

Io non entrò certamente nella grossa questione che, in occasione della discussione generale del bilancio è stata trattata dall'onorevole Baccarini ed altri oratori e relativa al modo come sono state distribuite le competenze che non dovrebbero potersi mutare per semplice legge di bilancio.

È vero che le somme stanziata in meno nel bilancio semestrale del 1884, sono state reintegrate poi nel secondo semestre; ma nel primo semestre del 1885 abbiamo un'altra diminuzione che forse sarà reintegrata negli ultimi sei mesi. Ora è indubitato che questo sistema produce un ritardo, e quindi necessariamente un certo rallentamento nei lavori; poichè, dal momento che voi non stanziata nell'anno solare tutte le somme decretate dalle leggi organiche per lo stesso anno solare, voi avete una diminuzione di fondi. Ciò risulta pure dalla relazione dell'onorevole Lacava, nella quale io trovo una nota da cui rilevasi che se il Governo dovesse pagare immediatamente tutti i lavori in corso, verrebbe ad avere una deficienza di quattro milioni.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Se dovesse.

Di Sant'Onofrio. Ad ogni modo io riepilogo queste mie osservazioni, e prego l'onorevole ministro di volermi dire come intenda di provvedere a questa deficienza dei 16 milioni accennati nella relazione, e in qual modo intenda procedere per

la costruzione delle strade della provincia di Messina le quali sono state tanto ritardate.

E poichè mi trovo a parlare, mi permetto fare un'ultima raccomandazione all'onorevole ministro.

Il comune di Mistretta ha, con grandi sacrifici, costruito una strada dal suo abitato a Santo Stefano di Camastra, che ha ceduta poscia allo stato, e che quindi al Governo non è costata nulla. Si è ora riconosciuta la opportunità di correggere alcuni tratti di questa strada. E io raccomando al ministro di sollecitare l'appalto per questi lavori di rettifica, la cui necessità è stata ammessa dalle autorità tecniche locali, e dal Governo stesso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciacca della Scala.

(Non è presente.)

Non è presente? Perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dotto.

Dotto. Desidererei sapere dall'onorevole ministro per quali ostacoli o per quali difficoltà, la strada rotabile da Acqualagna a Città di Castello rimanga tuttora incompleta, sia perchè non bene mantenuta nei tronchi costruiti, sia perchè per altri tronchi non ancora è finita la costruzione. Questo stato di cose reca grave nocimento al commercio dei quattro comuni che a quella strada sono interessati direttamente, ed è pure di danno non lieve al commercio delle due provincie limitrofe di Perugia e di Posaro le quali, da oltre tre anni, aspettano il compimento di questa strada.

Faccio considerare all'onorevole ministro che la strada di cui parlo è importantissima, perciocchè, attraversando un valico piuttosto agevole del nostro Appennino centrale, riunirebbe l'antica via Flaminia con l'alta valle del Tevere. E quindi io raccomando all'onorevole ministro di voler fare tutto il possibile, affinchè questa strada sia sollecitamente compiuta, assicurando così a se stesso la gratitudine degli abitanti di quei comuni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Pisa.

Di Pisa. Devo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un'opera che, guardata in sè stessa e nella spesa che importa è di poca entità, ma è di grandissima importanza ed utilità se si considera in rapporto ai comuni che ad essa s'interessano.

Parlo di un'opera che è segnata al numero 59, elenco III, tabella B della legge 23 luglio 1881, ed indicata in questi termini:

“ Ponte sull'Imera lungo la strada da Vigne Vanasco per Riesi, Sommatino, Delia. „